

Partito di Azione

CHI SIAMO E CHE COSA VOGLIAMO

LAVORATORI VENETI!

Il Partito d'Azione, il più nuovo tra i partiti italiani, si presenta a voi: esso è il partito nuovo del lavoro italiano, che si propone di liberare tutti i lavoratori da tutte le oppressioni politiche, sociali, economiche; esso si rivolge a voi perchè soltanto chi lavora ha il diritto di dire la sua parola nella vita di una nazione.

Il Partito d'Azione è poco conosciuto perchè è sorto clandestinamente sotto l'oppressione fascista, ma i suoi iscritti hanno sempre combattuto nelle prime file la lotta contro il fascismo; tanto che in pochi anni moltissimi di loro hanno conosciuto il confine, la prigione, la morte.

Largo è stato il contributo dato dal Partito d'Azione alla guerra partigiana colle sue valorose formazioni Giustizia e Libertà.

Appunto perchè è un partito nuovo, il partito d'Azione, che non è responsabile di aver permesso e facilitato il trionfo del fascismo, ha potuto tener conto, nel formare il suo programma, di tutti gli insegnamenti che le vicende di questi anni terribili ci hanno dato.

Il nostro programma è così semplice e chiaro che si potrebbe esprimere in due sole parole: « GIUSTIZIA E LIBERTA' ». Noi

non crediamo che la giustizia sociale possa essere attuata in un regime totalitario e non crediamo che la libertà possa vivere in un regime che non realizza la giustizia sociale.

La giustizia sociale senza libertà apre la via alla servitù del popolo allo Stato e ai suoi funzionari; la libertà senza giustizia sociale diviene la libertà di pochi, la libertà dei ricchi, e quindi si rivela fatalmente strumento di oppressione del popolo.

Perchè possiate conoscere e giudicare meglio questo nostro programma, cercheremo ora di svolgerlo nei suoi punti fondamentali.

1. - Vogliamo la LIBERTA', cioè che tutti i cittadini siano liberi di esprimere le loro opinioni e che non ci sia più un uomo o un partito solo che pensi per tutti, che i partiti, i sindacati, le associazioni di ogni genere, siano liberi di svolgere la loro opera e fare la loro propaganda, a patto che nessuno cerchi di servirsi di milizie e di armi proprie per togliere la libertà agli altri, come ha fatto il partito fascista.

2. - Vogliamo la DEMOCRAZIA, cioè che i governanti siano liberamente eletti e controllati da tutto il popolo; che non ci siano più dittature a nome di nessuno; che nessun cittadino possa rimanere estraneo ai proble-

mi di interesse pubblico; che le grandi decisioni che impegnano la vita e l'avvenire di tutti siano prese soltanto col consenso del popolo: **NON DEVE PIU' SUCCEDERE CHE GLI ITALIANI SIANO MANDATI A COMBATTERE CONTRO LA LORO VOLONTA', SENZA SAPERE PER CHI COMBATTONO, PER QUALE CAUSA SI SACRIFICANO.**

3. - Vogliamo la **REPUBBLICA**, cioè una nuova costituzione nella quale anche il capo supremo dello stato sia scelto dai cittadini; dobbiamo eliminare la monarchia perchè è strettamente legata alla classe capitalistica e reazionaria; dobbiamo cacciare la monarchia sabauda che ha tradito l'Italia alleandosi col fascismo e permettendo poi al fascismo l'alleanza colla Germania e l'entrata in guerra.

4. - Vogliamo l'**AUTONOMIA**, cioè che i comuni e le regioni si amministrino da sè con amministratori scelti dal popolo, il quale deve vedere da vicino come viene speso il suo denaro e come vengono risolti i suoi problemi; in ogni regione i funzionari devono essere gente del luogo, che conosca il modo di pensare e di parlare della popolazione.

5. - Vogliamo la **GIUSTIZIA SOCIALE**, cioè che non esistano più capitalisti che sfruttino il lavoro altrui a proprio vantaggio privato; **I BENI PRODUTTIVI SONO FATTI PER TUTTI E DEVONO ESSERE SFRUTTATI DA CHI LAVORA A VANTAGGIO PROPRIO E DI TUTTI.** Tutti i lavoratori, di qualunque categoria, devono essere giustamente retribuiti e largamente assicurati, in modo da poter condurre colle loro famiglie una vita tranquilla e degna veramente di uomini.

6. - Vogliamo la **SOLIDARIETA' DEL LAVORO**, cioè che la terra e le fabbriche siano

gestite dai lavoratori (manuali, impiegati, tecnici) in comune accordo, nelle forme più adatte — tra le quali preferiamo le libere cooperative, — secondo un piano di produzione e distribuzione deciso dalla comunità ma senza inutili interventi statali e burocratici; i pubblici servizi saranno gestiti direttamente dallo stato, dalle regioni, dai comuni colla partecipazione dei lavoratori.

7. - Vogliamo l'**UNITA' SINDACALE**, cioè che i lavoratori possano trovare nel sindacato unico la difesa dei loro interessi di categoria; che il sindacato sia libero, al di fuori dell'influenza dei partiti, con capi eletti dai lavoratori e non imposti dall'alto; che esso sia anche un mezzo di elevazione tecnica e morale del lavoratore.

8. - Vogliamo l'**EGUAGLIANZA**, cioè che tutti i lavoratori, e solo i lavoratori, di qualunque categoria, siano egualmente rispettati nella società; che tutti i cittadini ricevano un'istruzione adeguata; che tutti abbiano eguali possibilità di farsi strada secondo i meriti e non secondo le ricchezze e di far salire i loro figlioli nella scuola e nella vita sociale. Le tasse sui generi di prima necessità devono essere abolite e sostituite da una tassazione fortemente progressiva che limiti i maggiori redditi privati a vantaggio comune.

9. - Vogliamo la **PACE**, cioè che in Italia e nel mondo, non ci siano più nazionalismi, militarismi, imperialismi, ma che tutti gli stati si uniscano in una vasta solidarietà internazionale; che **NON CI SIANO PIU' AUTARCHIE ECONOMICHE MA SIANO FACILITATI GLI SCAMBI E APERTA LA EMIGRAZIONE.**

10. - Vogliamo la **FEDERAZIONE EUROPEA**, cioè che tutti gli stati d'Europa cessino dal combattersi fra loro e, dopo di

essersi liberati da ogni oppressione formino una unione di stati liberi, democratici, socialisti.

* * *

Il partito d'Azione vuole che lo stato rispetti e garantisca la libertà della religione cattolica, che è professata dalla maggioranza del popolo italiano; ma chiede che la religione non sia motivo di divisione politiche fra i cittadini e che i parroci non si servano della loro autorità morale per sostenere un partito piuttosto di un altro.

Il Partito d'Azione ritiene che il rinnovamento della società italiana debba essere iniziato subito, appena raggiunta la liberazione, senza lasciar passare il momento favorevole e ciò a mezzo dei COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE, nuovi organi del popolo sorti nel duro periodo di oppressione nazi-fascista.

Sappiamo che le nostre idee sono nuove ed ardite, ma sappiamo pure che è necessario rinnovare un mondo che i vecchi sistemi hanno condotto alla rovina.

Gli alleati presenti fra noi hanno promesso di lasciare piena libertà al popolo italiano di scegliersi la nuova costituzione, e manterranno certo la promessa se vedranno il popolo fermo e disciplinato nella sua decisione.

La rivoluzione deve essere nostra, italia-

na ed europea, compiuta da noi secondo i nostri bisogni ed il nostro spirito e non secondo modelli stranieri che non possono adattarsi completamente a noi.

La rivoluzione deve essere condotta con ogni energia, col libero consenso del popolo, senza nuove dittature e senza inutili violenze.

La rivoluzione deve infine partire dal popolo lavoratore, che non aspetterà l'iniziativa dall'alto, dal governo, ma farà sentire prima la sua volontà nei comuni e nelle regioni, e poi manderà i suoi rappresentanti al centro in una libera assemblea costituente.

Il PARTITO D'AZIONE ritiene che il rinnovamento debba comprendere anche la giusta punizione dei responsabili della nostra oppressione e della nostra rovina: le loro proprietà saranno immediatamente sequestrate; i tribunali del popolo giudicheranno i colpevoli.

LAVORATORI VENETI!

Vi abbiamo esposto, nelle linee fondamentali, il programma del partito.

Se questo programma risponde alle vostre aspirazioni mettetevi subito con noi nella nostra lotta per la GIUSTIZIA E PER LA LIBERTA'.

IL PARTITO D'AZIONE E' L'AVANGUARDIA DEL LAVORO ITALIANO

(Dalla *VOCE DEI CAMPI E DELLE OFFICINE*, organo del partito d'Azione per i lavoratori veneti).

I N O S T R I C A D U T I

Il Partito d'Azione di Venezia è fiero di additare all'orgoglio e alla riconoscenza dei suoi aderenti e di tutti gli italiani il nome di due suoi membri caduti per la liberazione della città: **TURIDDU MORO E SANDRO MANZONI**.

Turiddu Moro aveva ventun anno ed era reduce dagli orrori dei campi di concentramento tedeschi. Appartenente al Gruppo di Dorsoduro del Partito d'Azione, trovò morte eroica combattendo in Marittima il primo giorno dell'insurrezione.

Due giorni dopo, il 30 aprile, una pallottola fratricida colpiva mortalmente il diciassettenne Sandro Manzoni, del Gruppo di Cannaregio, che dalle finestre della propria casa partecipava alle ultime scaramucce contro i nemici della patria e della libertà. In seguito alle ferite riportate decedeva il 2 maggio all'Ospedale Civile.

I nomi di Moro e di Manzoni si aggiungono a quelli dei mille e mille caduti del Partito d'Azione che nelle brigate garibaldine, nelle formazioni di Giustizia e Libertà, nelle schiere dei patrioti e degli insorti, nelle carceri, nei confini e nei campi di concentramento, hanno immolato le loro giovani vite per un'Italia degna delle sue auguste tradizioni. La patria ne conserverà il ricordo glorioso, come quelle dei suoi figli migliori. Il Partito d'Azione li conterà sempre fra le sue file, come testimoni della santità dei suoi ideali e nel nome loro si sente più che mai impegnato nella lotta politica, fino al raggiungimento delle sue mete di libertà e di giustizia sociale.

La storia della nuova Italia non poteva cominciare con le losche manovre che portarono al colpo di Stato del 25 luglio 1943. La guerra di liberazione combattuta per venti mesi contro i nemici di fuori e di dentro, dopo la indomita resistenza ventennale al regime della violenza, dell'arbitrio e della corruzione, comincia la nuova storia e ridà agli italiani l'Italia del Risorgimento e del progresso sociale.

CHI E' CADUTO PER LEI, NON E' CADUTO INVANO